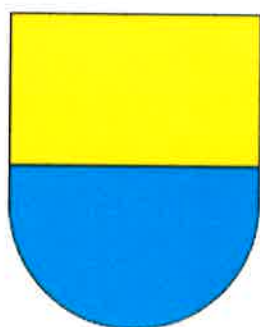


MESSAGGIO MUNICIPALE N. 22-2023

Accettazione di CHF 38'000 quale donazione dalla
Fondazione Famiglia Ing. G. Ruggia

Commissione competente:

- Commissione della Gestione



Comune di
Muzzano

Sommario

Premessa	2
La Fondazione Famiglia Ing. Giorgio Ruggia	2
Disposizioni statutarie.....	2
Nel merito	3
Condizioni vincolanti	3
Destinazione dei fondi	3
Conclusioni	3



Messaggio municipale n. 22/2023

concernente l'accettazione di CHF 38'000 quale donazione da parte della Fondazione Famiglia Ing. Giorgio Ruggia a seguito dell'estinzione

Egregio Signor Presidente,
Gentili Signore e Signori Consiglieri comunali,

Il Municipio vi sottopone, per esame e approvazione, il presente Messaggio municipale concernente la richiesta di accettazione di CHF 38'000 quale donazione da parte della Fondazione Famiglia Ing. G. Ruggia a seguito dell'estinzione della fondazione.

L'accettazione della donazione in favore del Comune impone l'approvazione da parte del Legislativo secondo le prescrizioni legali applicabili, segnatamente l'art. 13 cpv. 1 lett. h) della Legge Organica Comunale (LOC) e dell'art. 8 cpv. 2 del Regolamento comunale, ossia quando il valore oggetto dell'atto supera CHF 25'000.

Premessa

La Fondazione Famiglia Ing. Giorgio Ruggia

Giorgio Ruggia nacque a Pura il 20 gennaio 1832 e morì a Parigi il 7 luglio 1895, ebbe due figli Guglielmo e Ernestina.

Figlio di una famiglia di artisti e costruttori malcantonese, studiò architettura all'Accademia di Brera operando nel capoluogo lombardo e a San Pietroburgo al seguito dell'architetto Domenico Trezzini.

Nel 1884 egli fu insignito della prestigiosa medaglia d'oro dell'Ordine di Sant'Anna, ordine cavalleresco dell'Impero russo fondato dal Duca Carlo Federico di Holstein-Gottorp in onore di sua moglie Anna, figlia di Pietro il Grande di Russia, distinzione allora molto rara.

Tornato in Svizzera, fu eletto deputato del Gran Consiglio ticinese.

Conformemente alle volontà testamentarie della figlia Ernestina, deceduta nel 1940, fu istituita nel 1944 la Fondazione di famiglia, tra i cui beneficiari figura, fra gli altri, anche il Comune di Muzzano.

Disposizioni statutarie

Lo Statuto della Fondazione Famiglia Ing. Giorgio Ruggia prevede la destinazione di un terzo degli utili all'asilo di Muzzano, con la suggestione di impiegarlo per il finanziamento della refezione scolastica, ed un ulteriore terzo a favore di cittadini svizzeri poveri o bisognosi attinenti o domiciliati nel Comune di Muzzano.

Nel merito

In questi ultimi anni, con la diminuzione costante degli interessi da capitale, la Fondazione non è più in grado di soddisfare gli scopi statutari ed il Consiglio di Fondazione è giunto alla conclusione di richiedere all'Autorità di vigilanza preposta, con sede a Muralto, l'autorizzazione a procedere all'estinzione della Fondazione.

In tal senso, il Consiglio di Fondazione ha provveduto a trasmettere al Municipio il conteggio della donazione spettante al Comune di Muzzano, che si presenta come segue:

- Quota parte capitale di fondazione a favore del Comune	CHF 24'600
- Riserve a favore dei bisognosi	CHF 8'867
- Riserve fondo di manutenzione tomba di famiglia	CHF 2'055
- Distribuzione utili anno 2022	CHF 600
Totale	CHF 36'122

Ad avvenuta estinzione della Fondazione, sarà versata una ulteriore rata a conguaglio di indicativamente CHF 2'000, al netto delle diverse spese amministrative di chiusura.

L'importo complessivo della donazione sarà pertanto di ca. CHF 38'000.

Condizioni vincolanti

La sola condizione posta dal Consiglio di Fondazione è che il Comune di Muzzano subentri nell'obbligo di mantenere il decoro della tomba della famiglia Ruggia nel Cimitero comunale, in particolar modo in occasione della festività dei defunti. Tale onere sarà assunto dalla squadra esterna e non impone un dispendio di tempo rilevante.

Destinazione dei fondi

Come preannunciato e riportato nel Messaggio municipale n. 03/2023 concernente il nuovo Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale del Comune di Muzzano, al momento dell'elargizione, il capitale ricevuto sarà iscritto quale fondo (legato) a bilancio e, a garanzia del rispetto degli scopi prefissati dalla Fondazione, sarà destinato all'aiuto puntuale a favore di persone indigenti ed i bambini.

Da tale fondo potranno infatti essere attinti alcuni aiuti previsti dal nuovo Regolamento generando un impatto neutro a livello di gestione corrente, fino ad esaurimento del fondo stesso.

Conclusioni

Visto quanto precede e a disposizione per ogni eventuale complemento di informazione, richiamati l'art. 13 cpv. 1 LOC e l'art. 8 cpv. 2 del Regolamento comunale, il Municipio invita pertanto il lodevole Consiglio comunale a voler

risolvere:

Art. 1

È approvata l'accettazione della donazione di CHF 38'000 da parte della Fondazione di Famiglia Ing. G. Ruggia.

Art. 2

L'importo sarà iscritto quale fondo del Capitale proprio (legato) e destinato al finanziamento dei sussidi previsti dal Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale del Comune di Muzzano.

Art. 3

Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

PER IL MUNICIPIO

<p>La Sindaca</p>  <p>Verena Hochstrasser</p>		<p>La Segretaria</p>  <p>Daniela Bernardini</p>
--	--	---

Preavviso commissionale

- Commissione della Gestione

Allegato:

- Maestranze artistiche malcantonesi in Russia

Maestranze artistiche malcantonesi in Russia

Un'impronta nelle arti



Architetto
Giorgio Ruggia

Pura 1832 – Parigi 1895

La migrazione in Russia

La migrazione in Russia si discosta dall'immagine, a volte corretta ma spesso anche un po' generalizzata, dell'emigrante per disperazione. Al servizio dello Zar vi era uno straordinario esempio di artigiani di sicure capacità.

Giorgio Ruggia⁸¹ al fratello Marco⁸² a Pura

San Pietroburgo, 17 maggio 1861⁸³

Carissimo Marco,

ho ricevuto a suo tempo la carissima ultima tua, e sperava di ricevere altresì nello stesso tempo o dopo pochi giorni l'anello che ti sei piaciuto spedirmi, ma fin ora debbo dirti che non è ancora giunto alla sua destinazione. Dirai che ho tardato troppo ad inviarti questa mia per tua regola, ma se vuoi dar ascolto alla ragione che ti espongo, spero che m'avrai per iscusato. A dirti la verità fin da due settimane scorse aveva diggià preparato un biglietto che ti sarebbe stato consegnato da un certo Barbieri di Meride,⁸⁴ reduce da pochi mesi dalla Siberia e che partiva per Lugano e quindi pel suo paese suddetto. Mentre arrivava l'ora della partenza, così chiaccherando feci parte agli amici Botta⁸⁵ del caso del nostro anello, e mi soggiunsero tosto che non c'era ancor motivo da inquietarsi, ritardando sempre tali oggetti come anche denari di due o più settimane. Allora sulla speranza di riceverlo di giorno in giorno pensai di levar l'incombenza al suddetto amico ed eccoti la causa di questo mio ritardo. Adesso poi è già quasi un mese che ho ricevuta la tua lettera, e non so per qual motivo non mi sia ancor giunto. Fui varie volte alla posta per avere informazioni in proposito, e gli impiegati stessi mi affermarono che non andrà perso se quando l'hai impostato hai notificato il valore dello stesso e ritirata apposita quietanza, come non ne dubito.

Ho sentito con piacere le notizie che m'hai dato riguardo al progetto del municipio di Milano.⁸⁶ Dio voglia che si passasse una volta dalle voci alla via di fatto, che per noi ridonderebbe un positivo vantaggio, invece delle costanti perdite a cui dobbiamo soggiacere. Riguardo poi al desiderio manifestatoti di avere un saggio di quei noti zigari, te ne dispenso affatto, non essendo pos[sibile] la partenza dell'amico di Pa<...> mi dice suo zio; ti ringrazio p<...>mente della tua buona disposizione. Spero di scriverti quanto prima un po' più a lungo non avendo per ora molto tempo da disporre. La mia salute è ottima e voglio sperare che tale sarà di te e dei nostri di casa. Scrivimi qualche cosa in proposito dell'oggetto in questione e credimi con tutto il cuore l'affezionatissimo fratello Giorgio

Sabato prossimo 19 corrente sarà il giorno di partenza per costà del nostro amico De Filippis.⁸⁷

Pura, è Lugano Canton (du Tessin en Suisse); numerazione originale: «No. 48».

⁸¹ Giorgio Ruggia (1832-1895) studiò all'Accademia di Belle Arti di Brera, che frequentò dal novembre del 1847 fino al 1853, con una lunga interruzione determinata dalla chiusura della scuola da parte delle autorità austriache. Partecipò ai concorsi di seconda classe della Scuola di Architettura, conseguendo due *accessit* (ordini architettonici, 1850; invenzione, 1851) e vincendo il primo premio nel 1852. Nel 1857 partirà per la Russia insieme a Giuseppe Trezzini.

⁸² L'avvocato Marco Ruggia (1822-1896), deputato al Gran Consiglio ticinese dal 1848 al 1860 (cfr. Severino Dotto, *I Ticinesi nei consigli della Confederazione e del Cantone durante il primo secolo di autonomia della Repubblica e Cantone del Ticino*, Tipo-Litografia Artistica, Locarno 1902).

⁸³ Indirizzo: «A Monsieur Marc Ruggia, Canton Tessin, Lugano per Pura».

⁸⁴ Dalla famiglia Barbieri di Meride, nel distretto di Mendrisio, uscirono numerosi scalpellini e marmorari. Un Francesco Barbieri, figlio di Giovanni Barbieri (1826-1893) e Caterina Pety (n. 1829), prese in sposa, il 2 giugno 1869, Paolina Laudansky di Mosca (ASTI, *Ruoli di popolazione*, Meride 1).

⁸⁵ I fratelli Abbondio (1822-1899) e Grazioso Botta (1836-1898) di Rancate, figli di Giuseppe Botta e Teresa Quattropani, rilevarono il magazzino di marmi e l'atelier di scultura aperto a Pietroburgo da Stefano Maderni (cfr. la nota 40), nel quale lavorarono anche gli altri fratelli: Francesco (1820-1903, figlio della prima moglie di Giuseppe, Angela Calderari), Luigi (1826-1894) e Valente (1846-1901; per gli estremi biografici dei Botta cfr. ASTI, *Ruoli di popolazione*, Rancate 1). Sulla famiglia Botta si rinvia agli scarni e talora contraddittori profili biografici pubblicati in AKL, vol. XIII, 1996, *ad vocem*.

⁸⁶ Si tratta del progetto di allargamento della corsia di San Giorgio, lungo la quale i Ruggia possedevano una casa che l'amministrazione municipale avrebbe voluto acquistare. La procura di Giorgio Ruggia per la vendita della casa è conservata tra le carte di famiglia.

⁸⁷ L'architetto Antonio De Filippis (1817-1885), emigrato a Pietroburgo attorno al 1844 e ivi operante per più di vent'anni (si veda la nota 48 all'*Epistolario Staffieri*).

In Russia troviamo, capomastri, ingegneri ed architetti malcantonesi dalla solida preparazione e dalla ricca esperienza professionale. Professionisti seri, amministratori precisi, protagonisti e testimoni di un fenomeno "quasi miracoloso". Sorprendente è stata la loro capacità ad inserirsi, fin quasi ad assicurarsi il monopolio, in un mercato del lavoro edile che, se dapprima ha riguardato la sola Italia, si è in seguito espanso, estendendosi in tutta l'Europa centro-settentrionale.

Giorgio Ruggia al fratello Marco a Pura

San Pietroburgo, 27 marzo 1862

Carissimo fratello Marco, sempre contando sul pronto arrivo dell'amico Lucchini, giacché l'amico Fontana⁸⁸ mi faceva sperare che m'avrebbe portato un tuo biglietto, ho tardato fin ora a rispondere alla carissima tua. Ora vedendo che la sua venuta non sarà così prossima, di più vedendomi stimolato dalle replicate lettere del fratello Cesare,⁸⁹ ho pensato d'invarti queste poche righe. Fin da quasi due mesi fa, ricevei in breve spazio di tempo due lettere dello stesso, dell'egual tenore, temendo che la prima non fosse andata smarrita. Mi raccontava la poca accoglienza avuta da te dopo il suo viaggio, e l'allontanamento immediato della povera sua sposa dalla casa nostra eccetera e come meglio tu mi scrivevi. Fin d'allora mi faceva partecipe dell'irremovibile sua risoluzione di dividere il fatto nostro, che aveva a tal uopo autorizzato l'amico Fumagalli di Caslano per sostenere la sua parte, e mi pregava a voler spedire anch'io la mia procura a chi meglio io credessi, affinché la quistione venisse il più presto possibile sciolta. Io non mi diedi premura di rispondere a sì precipitate pretese, tanto più che riteneva essere la cosa pel momento sospesa, come rilevai anche nell'anzidetta tua, e che avressimo avuto tutti il tempo di ben combinare un sì importante affare. L'altro ieri ricevei una terza dallo stesso, dicendomi che la sua posizione è insupportabile, e mi sollecita a spedire immediatamente la debita procura, contando di dar principio alla divisione sul prossimo maggio, ed ingiungendomi che il tribunale stesso avrebbe nominato un procuratore in mia vece, qualora io esitassi a spedire la richiesta procura. Caro Marco, io non so a qual partito appigliarmi: se ci spinge alla divisione, come lo potrà credo a tenor di legge, ti prego d'inviami la formula della procura, non sapendo come esporla, essendo poco pratico in questi affari, e da chi la dovrò far vidimare qui, e così tu sarai autorizzato ad agire anche da parte mia, e farai tutto pel nostro meglio. Desidererei altresì che tu m'informassi del come intendi fare a tal proposito, e quale sarebbe il progetto il più conveniente da appigliarsi. Ad ogni caso ti ripeto di evitare, se è possibile, ogni collisione collo stesso.

Mi fece assai pena la triste novella della morte di nostro zio Giovanni e del Vittore Elia! Non so se quegli si fosse o no ristabilito da quello stato febbricitante in cui si trovava fin dalla mia partenza di costì, e del cugino Matteo cosa n'è divenuto? Non fece mai una scappata in paese? Per certo farà una visita alla famiglia dopo un sì triste avvenimento.

In questi giorni ho molto a fare, e mi scuserai se sono tecco così breve: la mia salute è ottima grazie al ciclo, quantunque si avvicini il tempo più cattivo ed il più pericoloso, il disgelo e l'incostanza dell'atmosfera. In attesa di un tuo riscontro, ti auguro lieti e felici le prossime feste di Pasqua, e pregandoti de' miei saluti alla sorella Teresa ed agli amici mi dico

l'affezionatissimo fratello Giorgio

P.S. Gli amici Botta e Fontana, che non cessano di parlarmi della buona accoglienza che hai loro usata e del tuo buon cuore, mi pregano de' loro più sinceri saluti.

Ho scritto due righe anche al Cesare, che includo unitamente a queste, e che farai piacere a fargli avere.

Addio

⁸⁸ L'architetto Luigi Fontana (1824-1894), di Castel San Pietro (si veda la nota 236 all'*Epistolario Staffieri*).

⁸⁹ Cesare Ruggia (1826-1900); sposò Maria Francesca Bornaghi (n. 1838) di Pura, dalla quale ebbe cinque figli (ASTI, *Ruoli di popolazione*, Pura 1).

Competenza tecnica, continuità professionale attraverso più generazioni (vedi varie dinastie), abilità nell'organizzare il cantiere, disposizione alla mobilità e, nel contempo, fedeltà ai luoghi d'origine, sono alcuni dei tratti caratteristici attribuiti ai cosiddetti "emigranti dell'Arte". Era questa la connotazione della migrazione ticinese in terra russa. Ad ulteriore testimonianza di quanto detto si possono citare:

- Le parole dette dal Sindaco di San Pietroburgo, Anatolij Sobcak: in occasione della mostra tenuta al Museo del Malcantone di Curio nel 1994 ed intitolata "Il Ticino e San Pietroburgo": [...] *i valori autentici della cultura e dell'umanità scaturiscono da un'unica fonte; dalla civiltà umana che è in grado di varcare tutte le frontiere, di superare tutti gli ostacoli, anche i valichi alpini e le barriere linguistiche.* [...]
- Le parole pronunciate dal Vice Governatore di San Pietroburgo, Aleksander Vahmistrov l'8 marzo 2001 nell'ambito del protocollo di intesa siglato nel luglio 2000 fra il Consiglio di Stato ticinese e la città di San Pietroburgo, il quale, con una delegazione russa, ha sostato a Pura per incontrarsi con autorità e popolazione, nonché per deporre una corona di fiori al Cimitero e posare una targa.

"Con questo gesto si è voluto non solo tributare un omaggio ai caduti russi che furono al seguito del Generale Suvarov quando il suo esercito, nel settembre 1799, attraversò queste regioni (passando anche dalla Strada Regina a Pura) ma, soprattutto, esaltare l'opera di architetti ed artisti malcantonesi (in primis Domenico Trezzini di Astano) che contribuirono ad edificare ed a decorare i più bei palazzi della città di San Pietroburgo, il cui trecentesimo anniversario dalla fondazione è stato festeggiato nel 2003".



La targa posata a Pura dal Vicegovernatore di San Pietroburgo, Aleksander Vahmistrov, intesa a tributare un omaggio non solo ai caduti russi che furono al seguito del Generale Suvarov quando il suo esercito attraversò le nostre regioni ma, soprattutto, ad esaltare le opere di architetti ed artisti malcantonesi che contribuirono ad edificare i più bei palazzi della città sorta sulle rive del Baltico, tra i quali Marco e Giorgio Ruggia.

Orbene, tra queste maestranze parecchi artisti provenivano proprio da Pura, in particolare Marco e Giorgio Ruggia.

Edifici realizzati a San Pietroburgo

La Chiesa del San Salvatore

La magnifica Chiesa del San Salvatore è stata l'opera principale alla quale ha collaborato Giorgio Ruggia a San Pietroburgo.

